

"ITALYWORKS"

*di Claudia di Pasquale
collaborazione Carla Rumor
immagini Alessandro Nucci-Chiara D'Ambros
montaggio Manuela Latini-Vincenzo Gioitta*

LUIGI DI MAIO – MINISTRO DEL LAVORO

In Italia oggi, c'è chi non ha niente, chi ha zero. Con il Reddito Di Cittadinanza noi affermiamo un principio: che d'ora in poi chi non ha niente, avrà almeno 780 euro. Questo è il principio di base.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

È il 22 gennaio 2019. I 5 Stelle organizzano un grande evento per presentare il Reddito Di Cittadinanza alla stampa. In sala ci sono tutti i principali esponenti del movimento. C'è Di Battista, e anche Davide Casaleggio, mentre Beppe Grillo è in collegamento.

BEPPE GRILLO - VIDEO

Questa è la più grande manovra economico finanziaria della storia di questo paese. Estirpare la povertà e la miseria con delle intuizioni economico finanziarie.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Il Reddito Di Cittadinanza sarà erogato tramite una card stampata da Poste Italiane.

LUIGI DI MAIO – MINISTRO DEL LAVORO

Sono orgoglioso di presentarvi la "numero uno", la prima card del Reddito Di Cittadinanza della storia della Repubblica italiana. Eccola, quella che vedete è la "numero uno" come quel decino di zio Paperone.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Il decino di zio Paperone ha un valore simbolico, è la prima moneta guadagnata dal papero che poi sarebbe diventato il più ricco del mondo.

LUIGI DI MAIO – MINISTRO DEL LAVORO

È la card con cui lo stato italiano erogherà a cinque milioni di persone coinvolte, un milione e 700mila famiglie sia il Reddito Di Cittadinanza che la Pensione Di Cittadinanza.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Per ottenere il Reddito Di Cittadinanza bisogna però rispettare alcuni parametri: l'Isee deve essere inferiore ai 9360 euro annui, il patrimonio immobiliare - esclusa la prima casa - non deve superare i 30mila euro, e il patrimonio finanziario deve essere inferiore ai 6mila euro. A verificare chi ha i requisiti per accedere al reddito sarà l'Inps che dovrà passare al vaglio proprietà immobiliari e conti correnti. Ma c'è un problema.

TITO BOERI- EX PRESIDENTE INPS

Secondo il garante della privacy, il fatto che uno dei componenti del nucleo faccia domanda, non permette all'autorità che deve fare i controlli di poter guardare ai saldi anche degli altri componenti del nucleo. Questi controlli li farà anche la Guardia di Finanza, solo dopo che le prestazioni sono state erogate. Quello che rischia di accadere è che noi dobbiamo andare a fare delle azioni di recupero. Allo stato attuale

noi stimiamo che dovremmo fare recuperi su circa centomila nuclei familiari; mediamente, recuperi dell'ordine di diecimila euro.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Che moltiplicati per 100mila famiglie fa un miliardo

LUIGI DI MAIO – MINISTRO DEL LAVORO

La Guardia di Finanza si attiverà subito per i controlli con i nuovi poteri che gli abbiamo dato.

CLAUDIA DI PASQUALE

Infatti il problema che lui poneva è che la Guardia di Finanza potrà fare questi controlli dopo l'erogazione del Reddito e quindi si poneva un potenziale problema di recuperi.

LUIGI DI MAIO – MINISTRO DEL LAVORO

In ogni caso ricordo che una dichiarazione mendace, in questo caso una dichiarazione falsa, porta fino a 6 anni di galera.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Dal 1 settembre 2019 però entrerà in vigore il cosiddetto Isee precompilato e l'Inps potrà fare i controlli prima di erogare il Reddito Di Cittadinanza.

TITO BOERI - EX PRESIDENTE INPS

Credo che sarebbe saggio aspettare di avere l'Isee precompilato e poi partire con il Reddito Di Cittadinanza, a meno che il Governo abbia un orizzonte così breve da pensare soltanto da qui a maggio e poi disinteressarsi di quello che succede dopo.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quindi secondo lei questa fretta è dovuta semplicemente alle elezioni, visto che mi parla di maggio?

TITO BOERI- EX PRESIDENTE INPS

Non lo so. Non lo so. Però certamente io penso anche chi si prepara a governare per periodi lunghi dovrebbe preoccuparsi di questo problema dei recuperi.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Bisognerebbe pensarci prima. Perché poi scoprire se uno ha detto il falso, passano anni, affollano i Tribunali e non è detto che recuperi quello che è stato erogato. Perché il meccanismo prevede che tu spenda subito quello che ti è stato dato sulla carta. Però pare conosciuto al ministro Di Maio un merito, posto al centro del dibattito, una questione che è mondiale. Le multinazionali dell'automazione, del digitale, del web, stanno divorando posti di lavoro. Quelli che sono rimasti vengono pagati poco e anche sono senza tutele. La politica invece di governarlo questo fenomeno, l'ha subito. Sta diminuendo anche coloro che per umana caducità si sono sobbarcati sulle spalle il peso del welfare. Cioè i nonni che con le loro pensioni hanno mantenuto i figli precari e i figli dei figli che non avranno lo stesso tipo di pensioni e quindi dare un po' di dignità è fondamentale. Sarà una questione centrale dei prossimi anni. Ma noi eravamo l'unico paese con la Grecia fino a poco tempo fa a non garantire un reddito minimo. Ci ha pensato il governo Gentiloni, ha avuto l'approccio sociale, ha inserito il reddito di inclusione, che prevedeva l'inserimento poi sociale e lavorativo dell'individuo. Il governo invece adesso a targa 5 Stelle ha previsto l'allargamento, l'aumento del reddito. Però non puoi percepirlo stando fermo sul divano, devi osservare degli obblighi, fare dei lavori di pubblica utilità, se ti vengono offerti, devi fare dei corsi di formazione, soprattutto

devi cercare lavoro. Ti devi iscrivere sulla piattaforma digitale che incrocia domanda e offerta di lavoro. Ecco. Per fare questa piattaforma il governo si è rivolto al mago dei dati. La nostra Claudia Di Pasquale.

LUIGI DI MAIO – MINISTRO DEL LAVORO

La persona che voglio presentavi è il professor Mimmo Parisi della Mississippi University; ovviamente è della Mississippi University, ma uno che si chiama Mimmo Parisi è per forza di origini italiane.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Il professore Mimmo Parisi è l'esperto chiamato dai 5 stelle per far funzionare in tempi brevi e nel migliore dei modi possibili il Reddito Di Cittadinanza.

LUIGI DI MAIO – MINISTRO DEL LAVORO

Sarà fondamentale nei prossimi mesi perché sarà il capo dell'Agencia Nazionale PER LE Politiche Attive del Lavoro; ha accettato di ritornare in Italia e di darci una mano. Grazie Mimmo.

DOMENICO PARISI – PRESIDENTE ANPAL

Sono un italo-americano, ma con un cuore grandissimo italiano; l'Italia è un paese stupendo.

CLAUDIA DI PASQUALE VOCE FUORI CAMPO

Ma perché è stato chiamato proprio Mimmo Parisi? Per capirlo siamo andati in Mississippi. Fino allo scorso febbraio, infatti, Parisi lavorava all'università di Starkville dove dirigeva questo centro di ricerca. Si chiama Nsparc, conta oltre 100 scienziati e si occupa di scienza dei dati.

DOMENICO PARISI – PRESIDENTE ANPAL

É una rivoluzione che adesso tutti i sistemi produttivi sono fundamentalmente basati su una risorsa fondamentale: i dati. Come possiamo praticamente utilizzare questo immenso, immenso mare di dati? Trasformarlo in maniera tale che possiamo effettivamente utilizzarlo per migliorare il benessere umano.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Tra i progetti realizzati dal centro di ricerca di Parisi c'è Mississippi Works: in pratica è un portale, dove si incrociano domanda e offerta di lavoro. Le imprese possono pubblicare i loro annunci e cercare i candidati più adatti, mentre i cittadini possono registrarsi, inserire il proprio curriculum e consultare le offerte in base anche alla distanza dalla propria città. E per rendere tutto più facile c'è anche l'app per il cellulare.

DOMENICO PARISI – PRESIDENTE ANPAL

Schiacci Mississippi Works, ci sono adesso su Mississippi 43.253 posti di lavoro. Ok? Quindi sulla base di questo io dico "ok sono interessato, voglio vedere che lavori ci sono". Puoi farlo tramite il codice postale oppure lo puoi fare tramite tipo il Gps, ancora meglio. Dirò che lo voglio fare a 2 km, a 4 km, tutto lo Stato, tutto il paese. Voglio diventare un ragioniere; quanti ragionieri ci sono in Mississippi adesso? Ci sono 94.

JAKE MCGRAW – COORDINATORE POLITICHE THE WINTER INSTITUTE

Ho provato quindi anche io a scaricare la app.

CLAUDIA DI PASQUALE

Cosa sei riuscito a trovare su Mississippi Works?

JAKE MCGRAW – COORDINATORE POLITICHE THE WINTER INSTITUTE

L'app mi dice che ci sono 42.914 lavori; quando però clicco su cerca lavoro, il sistema ne visualizza solo 4662, nonostante abbia impostato la ricerca su tutto il paese.

CLAUDIA DI PASQUALE

È possibile che la app abbia filtrato i lavori in base al tuo profilo?

JAKE MCGRAW – COORDINATORE POLITICHE THE WINTER INSTITUTE

Potrebbe, ma io mi sono registrato senza inserire nessuna informazione personale, ho creato un profilo molto generico per fare un test.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Se Jake sull' app ne trova solo 4662, noi navigando sul portale di Mississippi Works su oltre 40mila lavori disponibili, ne riusciamo a visualizzare poco più di 15mila.

CLAUDIA DI PASQUALE

Se io dico mi fai vedere per favore la lista completa di tutti i lavori? Ne ho visti 15mila.

DOMENICO PARISI – PRESIDENTE ANPAL

No, I don't think you can do that. You cannot pull the list of the jobs.

CLAUDIA DI PASQUALE

Cioè io non posso vedere la lista?

DOMENICO PARISI – PRESIDENTE ANPAL

No, il sistema non è disegnato per fare quello. Se tu vuoi sapere sulla base delle tue caratteristiche se c'è un lavoro che riflette le tue caratteristiche sì. Ma se tu devi andare a dire "dammi 55 mila posti di lavoro, voglio vedere io", no.

CLAUDIA DI PASQUALE

Questo non si può fare.

DOMENICO PARISI – PRESIDENTE ANPAL

No.

CLAUDIA DI PASQUALE VOCE FUORI CAMPO

In pratica Mississippi Works incrocia i dati inseriti da imprese e cittadini, che per registrarsi trovano anche la casella per specificare l'etnia
A volere realizzare questo progetto è stato il governo del Mississippi tramite il dipartimento per il Lavoro.

MARK HENRY – EX DIRETTORE ESECUTIVO DIPARTIMENTO LAVORO MISSISSIPPI

Il portale di Mississippi Works funziona come un sito per appuntamenti, dove imprese e lavoratori possono incontrarsi in completa autonomia. In questo modo riusciamo a offrire un servizio efficiente senza dover ricorrere agli impiegati; e, infatti, siamo riusciti a ridurre il numero.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Qui, per esempio, siamo a Jackson la capitale del Mississippi. In tutta la città c'è solo un centro per l'impiego.

CLAUDIA DI PASQUALE

Come aiutate le persone a trovare lavoro?

ROBIN STEWART – DIRETTRICE UFFICIO COORDINAMENTO CENTRI PER L'IMPIEGO

Cerchiamo di valutare quali sono le esigenze specifiche di ogni utente - qual è il suo grado di istruzione, quali sono le sue esperienze lavorative - e poi lo facciamo registrare su Mississippi Works.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quante persone riescono poi a trovare un lavoro tramite i centri per l'impiego?

ROBIN STEWART – DIRETTRICE UFFICIO COORDINAMENTO CENTRI PER L'IMPIEGO

Oltre il 60% degli utenti che si rivolgono a noi.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Le persone possono consultare internet e fare telefonate

RAGAZZA

Il centro per l'impiego mi ha aiutato a trovare un lavoro come cassiera in un supermercato; era un contratto part-time della durata di circa un anno.

CLAUDIA DI PASQUALE

Oggi perché sei venuta qui?

RAGAZZA

Perché sono di nuovo disoccupata e alla ricerca di un lavoro.

MARK HENRY – EX DIRETTORE ESECUTIVO DIPARTIMENTO LAVORO MISSISSIPPI

Chi perde il lavoro, può chiedere un'indennità di disoccupazione, ma è obbligato a cercare attivamente un lavoro e a iscriversi a Mississippi Works. Ogni settimana ci deve dimostrare di avere contattato almeno tre aziende. Se non lo fa, perde i soldi.

CLAUDIA DI PASQUALE

Qual è oggi il tasso di disoccupazione in Mississippi?

MARK HENRY – EX DIRETTORE ESECUTIVO DIPARTIMENTO LAVORO MISSISSIPPI

Nell'ultimo anno è stato intorno al 4,8%, il più basso nella storia del nostro paese.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Negli ultimi anni il tasso di disoccupazione è diminuito in tutti gli Stati Uniti, dove è sceso al 3,7%; quello del Mississippi è quindi più alto della media nazionale.

JAKE MCGRAW – COORDINATORE POLITICHE THE WINTER INSTITUTE

In Mississippi ci sono molte persone che di fatto non cercano attivamente un lavoro e che dunque non vengono calcolate nel tasso di disoccupazione. Inoltre siamo il paese

degli Stati Uniti d'America con il reddito medio più basso e con il più alto tasso di povertà e questo non è cambiato.

CLAUDIA DI PASQUALE VOCE FUORI CAMPO

Il Mississippi è il paese più povero degli Stati Uniti: su 2 milioni e 900mila abitanti, circa il 20% vive sotto la soglia di povertà. La maggior parte della gente abita in case prefabbricate come queste. Anche nella capitale Jackson le abitazioni appaiono cadenti si alternano a capannoni abbandonati e ad associazioni No-Profit, come questa.

KATHY CLEM - THE GOOD SAMARITAN CENTER

Ecco, qui c'è il nostro magazzino dei vestiti. È organizzato come un negozio, ma è tutto gratuito. Ogni mese vengono qui centinaia di famiglie, che vivono sotto la soglia di povertà.

CLAUDIA DI PASQUALE VOCE FUORI CAMPO

Questa è invece l'unica banca del cibo del Mississippi.

MARILYN BLACKLEDGE - MISSISSIPPI FOOD NETWORK

Ogni mese serviamo circa 150mila famiglie povere, tramite la nostra rete di mense e chiese.

CLAUDIA DI PASQUALE

Questa è una delle chiese di Jackson, dove ogni settimana distribuiscono cibo ai poveri; il pastore è Kathy Price.

KATHY PRICE – PASTORE CHIESA METODISTA

Ecco Pat, Amanda, Carol, Willie... sono i nostri volontari.

VOLONTARIA

Questi sono mirtilli congelati, latte, cosce di pollo.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quante persone vengono qui ogni settimana?

KATHY PRICE – PASTORE CHIESA

Dalle 15 alle 50 famiglie. Molti sono disoccupati, ma tanti altri pur avendo un'occupazione vivono sotto la soglia di povertà.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Quel giorno a fare il turno per prendere le buste con il cibo c'erano anche Antoine e la sua fidanzata.

CLAUDIA DI PASQUALE

Hai un lavoro?

ANTOINE

No. Sono disoccupati da tre mesi; prima mi occupavo di lavori stradali.

CLAUDIA DI PASQUALE

Hai figli?

ANTOINE

Sì, ben due.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Antoine ci porta in giro nel quartiere.

ANTOINE

Jackson è povera, molte persone non ricevono nessun aiuto dallo Stato, nessun sussidio e nessuna assistenza sanitaria.

CLAUDIA DI PASQUALE

Perché il Mississippi è lo Stato più povero degli Stati Uniti?

ANTOINE

Perché abbiamo i salari più bassi, qui ti pagano 7 dollari e 35 centesimi l'ora, negli altri stati la paga minima è almeno 10 dollari.

TYARA

Ecco questa è la nostra casa. Entrate. Vedi? Le finestre sono rotte.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quanto pagate di affitto?

TYARA

450 dollari al mese.

Questo è il bagno. Guarda com'è ridotto il mobiletto; non abbiamo né lo specchio né la luce. Ecco questa invece è la mia doccia, è una pentola di acqua calda: la scaldo sulla piastra e poi la uso per lavarmi. E non abbiamo neanche i fornelli: quindi io cucino qui, nel microonde e sulla piastra elettrica.

CLAUDIA DI PASQUALE

Da quanto tempo sei disoccupata?

TYARA

Da 4 mesi.

CLAUDIA DI PASQUALE

Il centro per l'impiego ti ha aiutata a trovare un altro lavoro?

RAGAZZA

No. Ogni volta che sono andata in un centro per l'impiego non ho ricevuto alcun aiuto.

CLAUDIA DI PASQUALE

Conosci Mississippi Works?

TYARA

Ne ho sentito parlare, ma non ho internet nel cellulare e non ho il computer.

CLAUDIA DI PASQUALE

Nonostante il tasso di disoccupazione sia diminuito, il Mississippi resta il paese più povero degli Stati Uniti: per quale motivo?

**MARK HENRY – EX DIRETTORE ESECUTIVO DIPARTIMENTO LAVORO
MISSISSIPPI**

Penso che molto dipenda dal fatto che siamo un paese più rurale degli altri e in generale c'è un basso livello di istruzione.

**JACQUELINE TURNER - DIRETTORE ESECUTIVO DIPARTIMENTO LAVORO
MISSISSIPPI**

Qui comunque il costo della vita è più basso che negli altri stati e proprio per questo motivo che sono venute qui aziende come la Nissan e la Toyota hanno aperto degli stabilimenti.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

In questi anni la Nissan ha ricevuto sgravi e benefici fiscali per un miliardo e 300 milioni di dollari. Lo stabilimento si trova a pochi chilometri da Jackson e a decantarne le lodi, ci si è messo proprio Mimmo Parisi con il suo centro di ricerca che ha realizzato questo dossier. Proprio in queste settimane però la Nissan ha annunciato di voler tagliare 381 lavoratori in appalto.

CLAUDIA DI PASQUALE

Ma in Mississippi esiste il Reddito Di Cittadinanza?

**MARK HENRY – EX DIRETTORE ESECUTIVO DIPARTIMENTO LAVORO
MISSISSIPPI**

No non c'è negli Stati Uniti; solo in alcune città sono stati promossi degli esperimenti.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Uno di questi progetti sperimentali sul Reddito Di Cittadinanza è in corso proprio a Jackson: lo ha promosso un'organizzazione no profit.

AISHA NYANDORO – ASSOCIAZIONE SPRINGBOARD TO OPPORTUNITIES

Abbiamo coinvolto 20 madri afroamericane; sono per lo più single con bambini. A ognuna di loro diamo 1000 dollari al mese per un anno senza alcun tipo di obbligo.

CLAUDIA DI PASQUALE

Lo Stato invece non dà dei sussidi alle famiglie povere?

AISHA NYANDORO – ASSOCIAZIONE SPRINGBOARD TO OPPORTUNITIES

Sì certo: 170 dollari al mese per una famiglia di tre persone. Praticamente nulla. Per ottenere questo benefit sei obbligato a cercare un lavoro e a iscriverti a Mississippi Works. Ma come fai se sei una madre single e non ti puoi permettere neanche una macchina o una babysitter? Di fatto Mississippi Works è una delle barriere alzate per impedire alle persone di avere l'assistenza di cui hanno bisogno.

CLAUDIA DI PASQUALE VOCE FUORI CAMPO

L'ideatore di Mississippi Works, Mimmo Parisi, ora viene chiamato a compiere il miracolo in Italia. Ma come riuscirà ad esportare Mississippi Works nel nostro paese visto che la proprietà intellettuale è della Mississippi State University? Neanche il tempo di capirlo che sulla stampa italiana scoppia la polemica e si ipotizza un potenziale conflitto di interessi da 100 milioni di euro.

DOMENICO PARISI – PRESIDENTE ANPAL

È un'assurdità quella che hanno detto; io vorrei sapere come sono arrivati a 100 milioni. Cioè questa cosa che io sono un imprenditore e che lo faccio per soldi, è uno degli insulti più grossi che io abbia mai avuto nella mia vita e non penso che riuscirò mai a superare questa cosa qua. Mississippi Works non è un software. Quindi questa idea che uno deve venire a comprare il software in Mississippi è assolutamente una delle più grandi banalità che ho sentito. In Italia una cosa che avremmo fatto, non avremmo venduto il software: avremmo dovuto istaurare un rapporto di collaborazione tra la nostra università e l'Italia in modo tale da dare il know how a chi avrebbe costruito poi il processo per realizzare un Italy Works per l'Italia.

CLAUDIA DI PASQUALE

Cioè l'Italia avrebbe acquisito eventualmente un servizio da parte dell'università?

DOMENICO PARISI – PRESIDENTE ANPAL

Esatto.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

L'idea di Parisi era quella di portare i suoi collaboratori in Italia, ma per acquisire un servizio, in base alle leggi italiane, bisogna fare prima una gara.

DOMENICO PARISI – PRESIDENTE ANPAL

Per evitare anche l'apparenza di un conflitto di interessi, abbiamo deciso che questa non è la strada più percorribile; basta. Non c'è e non ci sarà mai un rapporto di collaborazione-contratto con la Mississippi State University.

CLAUDIA DI PASQUALE

Di fatto voi in una prima fase pensavate di acquistare un servizio per potere realizzare...

LUIGI DI MAIO – MINISTRO DEL LAVORO

Noi volevamo fare il prima possibile e nient'altro.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quindi volevate evitare la gara?

LUIGI DI MAIO – MINISTRO DEL LAVORO

Non è che volevamo evitare la gara: noi volevamo trovare il processo legale più veloce possibile.

CLAUDIA DI PASQUALE

Il processo legale ovviamente contempla una gara.

LUIGI DI MAIO – MINISTRO DEL LAVORO

Se c'era la possibilità di portare quel software qui...

CLAUDIA DI PASQUALE

Non è un software...

LUIGI DI MAIO – MINISTRO DEL LAVORO

Mi scusi, quel "case management" qui - lo chiamo software per semplificare, va bene? -, io prendevo due piccioni con una fava: portavo l'ideatore e l'idea qui. Non è possibile, per legge e quindi faremo il bando.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quindi il bando esiste oggi o no?

LUIGI DI MAIO – MINISTRO DEL LAVORO

Il bando è possibile emetterlo dopo l'accordo Stato-Regioni.

CLAUDIA DI PASQUALE

Sui tempi quindi ci sa dare una data? Quando si potrà vedere questo bando?

LUIGI DI MAIO – MINISTRO DEL LAVORO

Io non mi voglio impiccare alle date per una semplice ragione: noi abbiamo adesso il processo con le regioni. Le ripeto: non c'è una sola regione che io governi con la mia forza politica, quindi immaginerà che non sarà semplice.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

No, non sarà semplice. Vedremo come faranno ad uscirne. Quello che è certo è che chi vuole percepire il reddito e ha sottoscritto il patto per il lavoro, ha l'obbligo di iscriversi a una piattaforma che al momento non c'è. Però su questa piattaforma noi qualche criticità l'abbiamo trovata. Ti offre 40mila posti di lavoro, ma se tu gli chiedi "me li fai vedere tutti", ecco te ne appaiono poco più di un terzo. Perché? Quali informazioni sono state messe? Come gira l'algoritmo? Ecco una preghiera. Se dobbiamo, ministro Di Maio, importare questo modello, per favore rendiamolo trasparente. Non dobbiamo consentire alle aziende di selezionare il personale in base al luogo di provenienza, al sesso, all'etnia, la razza o il colore della pelle perché altrimenti quella più che una selezione diventa discriminazione. Tu vieni anche escluso e non sai neanche perché, se non è trasparente il modello ecco. Però, Parisi... tornando a Parisi. Gestisce la banca dati del Mississippi più importante, quella più imponente e per questo è finito al centro di una polemica: ecco La Stampa ha detto che Parisi avrebbe dipinto in maniera più rosea quello che è l'effettivo stato, la condizione del Mississippi. Dall'altra parte Parisi è amico di Bryant, il governatore del Mississippi, è lui che ha voluto la piattaforma di Parisi. E Bryant è anche amico di mister Brexit, Farage, leader populista inglese e lo ha presentato anche a Trump. Ecco. Noi in questa polemica non vogliamo entrare. Quello che è certo è che Mississippi Works non è servita ad abbattere la povertà nel Mississippi. L'unico che ne ha tratto vantaggio è il dipartimento del lavoro dello Stato americano che ha assunto meno impiegati da quando gira la piattaforma di Parisi. Però nonostante tutto questo ad averla una piattaforma del genere che incrocia domande e offerte di lavoro, che ha il polso, contente di avere il polso di chi ha informato e addirittura di indirizzare le strategie future di formazione necessarie al paese. E invece noi andiamo avanti con i nostri centri per l'impiego che hanno ancora la carta attaccata in bacheca

LUIGI DI MAIO – MINISTRO DEL LAVORO

Le abbiamo chiamate "norme anti-divano". Il Reddito Di Cittadinanza dura diciotto mesi; entro i primi dodici deve arrivare almeno un'offerta di lavoro. L'impianto delle offerte si basa su tre tipi di offerte: la prima a 100 chilometri, a 100 minuti di distanza. La seconda a 250 chilometri, la terza in tutta Italia.

CLAUDIA DI PASQUALE

Ma questa offerta di lavoro per essere congrua deve essere un contratto a tempo indeterminato?

NUNZIA CATALFO - PRESIDENTE COMMISSIONE LAVORO SENATO

È un contratto a tempo indeterminato di 850 euro.

CLAUDIA DI PASQUALE

Però nella legge non è specificato che deve essere a tempo indeterminato

NUNZIA CATALFO - PRESIDENTE COMMISSIONE LAVORO SENATO

Mi pare che è specificato. Non è specificato?

CLAUDIA DI PASQUALE

Può essere anche un contratto a tempo determinato o di somministrazione di tre mesi.

NUNZIA CATALFO - PRESIDENTE COMMISSIONE LAVORO SENATO

Beh, d'altronde è un posto di lavoro.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Qui, per esempio, siamo in provincia di Catanzaro, a Lamezia Terme. E questo è il centro per l'impiego.

CLAUDIA DI PASQUALE

Lei è qua per?

UOMO

Per il Reddito Di Cittadinanza, un documento che debbo estrarre.

CLAUDIA DI PASQUALE

Lei è disoccupato? Lavora?

UOMO

Disoccupato, sono dieci anni adesso.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quanti utenti avete?

ANGELINA ASTORINO - RESPONSABILE CENTRO PER L'IMPIEGO LAMEZIA TERME

In complesso noi abbiamo dai 32mila ai 33mila utenti.

CLAUDIA DI PASQUALE

Se io oggi vengo qui quante offerte di lavoro trovo?

ANGELINA ASTORINO - RESPONSABILE CENTRO PER L'IMPIEGO LAMEZIA TERME

Complessivamente saranno una ventina, trentina massimo in un anno.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

In bacheca troviamo solo qualche offerta di lavoro stagionale, come animatore turistico, aiuto pizzaiolo, bagnino, lavapiatti. Ci sarebbero anche quattro posti come commessi di vendita della durata di sei mesi, ma a Parigi.

ANGELINA ASTORINO - RESPONSABILE CENTRO PER L'IMPIEGO LAMEZIA TERME

Siamo lontanissimi, assolutamente siamo lontanissimi.

CLAUDIA DI PASQUALE

Come si farà con il Reddito Di Cittadinanza visto che ai beneficiari del reddito bisognerà fare tre offerte di lavoro?

ANGELINA ASTORINO - RESPONSABILE CENTRO PER L'IMPIEGO LAMEZIA TERME

Allora, io spero tanto che le aziende intanto aderiscano come dice il programma.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Male che vada la prima offerta di lavoro per i beneficiari del reddito di Lamezia potrà ricadere nel raggio di 100 chilometri o di 100 minuti di viaggio, per esempio a Crotona, una cittadina di quasi 65mila abitanti sul mare. Questo è il centro per l'impiego.

RITA MORANDI - RESPONSABILE CENTRO PER L'IMPIEGO CROTONE

Allora. Questo è l'ufficio dove si fa incrocio domanda e offerta e consulenze alle imprese.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quante aziende diciamo, vi hanno chiesto una mano?

RITA MORANDI - RESPONSABILE CENTRO PER L'IMPIEGO CROTONE

Quest'anno, ancora finora, pubblicate cinque

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Sulla bacheca gli unici annunci pubblicati sono questi: tre tirocini, un contratto di apprendistato e uno di collaborazione.

CLAUDIA DI PASQUALE

E quanti utenti avete, invece?

RITA MORANDI - RESPONSABILE CENTRO PER L'IMPIEGO CROTONE

Allora, noi abbiamo i disoccupati che sono circa 35mila.

CLAUDIA DI PASQUALE

Come farete a trovare tre offerte di lavoro in diciotto mesi?

RITA MORANDI - RESPONSABILE CENTRO PER L'IMPIEGO CROTONE

Allora, penso che si dovranno aprire delle nuove, non lo so, delle nuove prerogative, delle nuove proposte.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Non sarà un'impresa facile. A meno di quaranta chilometri c'è però un altro centro per l'impiego, quello di Cirò Marina.

FRANCO SPINA - RESPONSABILE CENTRO PER L'IMPIEGO CIRÒ MARINA

Questo è il *front office*, dove si riceve il pubblico.

CLAUDIA DI PASQUALE

Sì.

FRANCO SPINA – RESPONSABILE CENTRO PER L'IMPIEGO CIRÒ MARINA

E chiaramente ci sono uno, due, tre, quattro postazioni, ma gli operatori sono due. Poi qua c'è l'altro reparto. Questo è il collocamento obbligatorio, le categorie protette - la 68/69- che faccio pure io. Mi sposto...

CLAUDIA DI PASQUALE

E qua chi c'è, quindi?

FRANCO SPINA – RESPONSABILE CENTRO PER L'IMPIEGO CIRÒ MARINA

Qui? C'è nessuno, ci vado io. E qua c'è il reparto informatico.

CLAUDIA DI PASQUALE

Sì.

FRANCO SPINA – RESPONSABILE CENTRO PER L'IMPIEGO CIRÒ MARINA

Non c'è nessuno. E quindi un'altra stanza...

CLAUDIA DI PASQUALE

Vuota.

FRANCO SPINA – RESPONSABILE CENTRO PER L'IMPIEGO CIRÒ MARINA

Vuota.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quanti utenti ci sono qua?

FRANCO SPINA – RESPONSABILE CENTRO PER L'IMPIEGO CIRÒ MARINA

Allora, quelli iscritti nel 2018 sono circa dodicimila.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

A fronte di dodicimila disoccupati iscritti al centro le offerte di lavoro sono solo queste.

FRANCO SPINA – RESPONSABILE CENTRO PER L'IMPIEGO CIRÒ MARINA

Pochissime.

CLAUDIA DI PASQUALE

Come farete a trovare queste offerte di lavoro, se di fatto lei stesso dice "oggi sono pochissime"?

FRANCO SPINA – RESPONSABILE CENTRO PER L'IMPIEGO CIRÒ MARINA

Quello è il problema. E quindi là bisogna intervenire poi noi dobbiamo fare tre offerte, no? Dice la legge...

CLAUDIA DI PASQUALE

A persona beneficiaria...

FRANCO SPINA – RESPONSABILE CENTRO PER L'IMPIEGO CIRÒ MARINA

A persona. Una nell'arco di cinquanta e poi in tutta Italia. Ma se non c'è un'offerta a chi le facciamo `ste offerte?

CLAUDIA DI PASQUALE

Cioè, voi avete delle stime su quante persone riescono a trovare un lavoro, all'anno, tramite questo centro per l'impiego?

FRANCO SPINA – RESPONSABILE CENTRO PER L'IMPIEGO CIRÒ MARINA

Qua? Lasciamo perdere, non mi faccia rispondere. Non mi faccia rispondere.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

La provincia di Crotone ha il tasso di disoccupazione più alto d'Italia, pari circa al 27,6 per cento. Quella femminile supera il 35, mentre, in tutta la Calabria, la disoccupazione giovanile tocca la percentuale record del 55,6 per cento; una delle più alte di tutta l'Europa.

ANGELA ROBBE – ASSESSORE LAVORO E WELFARE REGIONE CALABRIA

Non c'è solo la disoccupazione, c'è anche la povertà da lavoro.

CLAUDIA DI PASQUALE

Cioè lavori che non garantiscono...

ANGELA ROBBE – ASSESSORE LAVORO E WELFARE REGIONE CALABRIA

Ci sono anche lavori... intanto lavori stagionali, poi ci sono lavori che arrivano a valere quanto il Reddito Di Cittadinanza.

CLAUDIA DI PASQUALE

E il Reddito Di Cittadinanza secondo lei può contribuire a creare delle nuove opportunità lavorative?

ANGELA ROBBE – ASSESSORE LAVORO E WELFARE REGIONE CALABRIA

In che modo?

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

C'è sempre la seconda offerta quella nel raggio dei 250 km. Potrebbe arrivare da Taranto - ma qui il centro per l'impiego trova lavoro solo allo 0,05 per cento degli utenti - oppure da Sala Consilina; qui la percentuale sale ma si ferma al 3,5 per cento. Non rimane quindi che la terza offerta: quella in tutta Italia. Qui siamo a Primavalle, periferia nord di Roma. In tanti hanno già presentato alle Poste e ai Caf la domanda per il Reddito Di Cittadinanza.

DONNA

Siamo qua per il Reddito Di Cittadinanza, sì. Disoccupata con un bambino di 14 anni. Sola.

CARLA RUMOR

Ma lei si è mai rivolta, magari, a un centro per l'impiego per trovare lavoro?

DONNA

Sì. Io sono iscritta da vent'anni.

CARLA RUMOR

E non ha mai trovato niente?

DONNA

Niente. Assolutamente.

UOMO

Ho perso il lavoro quattro anni fa e non ho più ritrovato lavoro, quindi spero che loro, con questo sistema, mi trovino un lavoro.

CARLA RUMOR

E ha provato al centro per l'impiego?

UOMO

Al centro per l'impiego ho provato, ma non c'è niente. Non m'hanno mai aiutato. Ho la speranza in questo Reddito Di Cittadinanza.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Intanto, ecco com'è ridotto il centro per l'impiego.

ALESSANDRO BELLINI- DIPENDENTE CENTRO PER IMPIEGO PRIMAVALLE - ROMA

Il tetto, diciamo, si è allagato su, con le piogge, quindi ci sono state infiltrazioni ed è venuto un po' giù tutto. Qua c'è la stanza della dirigente, la responsabile che però, al momento non è diciamo...

CLAUDIA DI PASQUALE

Agibile?

ALESSANDRO BELLINI- DIPENDENTE CENTRO PER IMPIEGO PRIMAVALLE - ROMA

Sì, beh... al momento la responsabile non può accedere.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quante persone sono iscritte?

ALESSANDRO BELLINI- DIPENDENTE CENTRO PER IMPIEGO PRIMAVALLE - ROMA

Secondo me si parla all'ordine di decine di migliaia, soltanto in questo centro.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Gli annunci di lavoro oggi pubblicati su Roma sono circa una settantina. Nonostante le aziende fidelizzate siano 1130.

CLAUDIO DI BERARDINO - ASSESSORE LAVORO REGIONE LAZIO

Tenga presente che noi abbiamo ereditato come è noto da luglio i centri per l'impiego. Perché fino al 30 giugno erano presso le province. Nel Lazio chiaramente ogni provincia poi aveva il suo sistema informatico.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Andiamo allora più a nord, in Lombardia, la Regione più ricca di Italia. Questo è il centro per l'impiego di Milano, un vero e proprio fiore all'occhiello. Qui gli utenti possono consultare in tempo reale tutti i corsi di formazione e le offerte di lavoro presenti. A gestire il centro per l'impiego è l'agenzia dell'Area Metropolitana di Milano per il Lavoro.

GIUSEPPE ZINGALE - DIRETTORE GENERALE AFOL METROPOLITANA - MILANO

Noi oggi nell'area metropolitana Afol gestisce sette centri per l'impiego, abbiamo 17 centri di formazione professionale e 42 sportelli comunali.

CLAUDIA DI PASQUALE

E in totale quanti dipendenti? Quanti operatori ci sono?

GIUSEPPE ZINGALE - DIRETTORE GENERALE AFOL METROPOLITANA - MILANO

Noi oggi siamo circa 540 operatori. Naturalmente abbiamo anche nei nostri organici tutti i docenti perché noi facciamo dei corsi di formazione professionale sull'estetica, sul benessere, sulla ristorazione, sulla moda, sulla fotografia.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quante persone frequentano i vostri corsi ogni anno?

GIUSEPPE ZINGALE - DIRETTORE GENERALE AFOL METROPOLITANA - MILANO

Da noi ruotano più o meno tremila persone.

CLAUDIA DI PASQUALE

Il 26 per cento di queste tremila persone riesce poi a trovare un impiego?

GIUSEPPE ZINGALE - DIRETTORE GENERALE AFOL METROPOLITANA - MILANO

Il 26 per cento di queste persone si inserisce nel mercato del lavoro.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Questa percentuale si riduce però al 5,7 per cento se si contano tutti gli utenti dei centri per l'impiego milanesi che sono ben 139 mila l'anno.

GIUSEPPE ZINGALE - DIRETTORE GENERALE AFOL METROPOLITANA - MILANO

Abbiamo oggi in Lombardia 300mila, 200mila posti di lavoro disponibili da offrire? Questo è il problema.

CLAUDIA DI PASQUALE

Io lo chiedo a lei. Ci sono o no?

GIUSEPPE ZINGALE - DIRETTORE GENERALE AFOL METROPOLITANA - MILANO

Ma io non posso, io non faccio il legislatore. Bisogna che il legislatore lavori intensamente sulla domanda, perché altrimenti queste offerte non arriveranno mai.

CLAUDIA DI PASQUALE

Soltanto il tre per cento delle persone riesce a trovare lavoro con il centro per l'impiego. Come sarà possibile che da domani questi centri per l'impiego funzioneranno e riusciranno a fare tre offerte di lavoro ai beneficiari del reddito?

LUIGI DI MAIO – MINISTRO DEL LAVORO

Nulla si fa con la bacchetta magica voglio dirlo con molta chiarezza. Ci sono 5 milioni di persone coinvolte. Questi nuclei famigliari avranno un aiuto il prima possibile che coincide con la fine di aprile, inizio maggio.

CLAUDIA DI PASQUALE

Sì, un aiuto economico.

LUIGI DI MAIO – MINISTRO DEL LAVORO

Dopo di che è chiaro che il meccanismo dei centri per l'impiego in questo momento, è nella fase più importante perché noi stiamo facendo gli accordi con le regioni.

C'abbiamo sostanzialmente investito più soldi di qualunque altro governo e noi nei prossimi due anni passeremo da 8mila impiegati che ci sono in Italia nei centri per l'impiego a 19mila seicento, quindi più del 100 per cento in più di impiegati.

Ovviamente le regioni devono fare i concorsi e questo gli farà impiegare del tempo.

TANIA SCACCHETTI - SEGRETARIA CONFEDERALE CGIL

È bene sapere che il rafforzamento dei centri per l'impiego avverrà, se tutto va bene, tra il 2020 e il 2021. Mentre noi oggi abbiamo già la gente agli sportelli che preme per cercare una risposta che purtroppo per la condizione dei centri per l'impiego oggi rischia di non avere.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Nell'attesa che il sistema sia riformato i beneficiari del reddito di cittadinanza saranno affidati a delle nuove figure professionali, i navigator.

DOMENICO PARISI – PRESIDENTE ANPAL

Questa figura del Navigator, che tutti abbiamo parlato. Che poi è una persona che... Navigator è una parola anglosassone, però in realtà è l'orientatore, la persona che ci aiuta praticamente a orientarci nel mondo del lavoro.

MICHELE TIRABOSCHI – COORDINATORE SCIENTIFICO ADAPT

Quindi il navigator è una figura molto preziosa, proprio per diventare la bussola umana da affiancare a chi è in stato di bisogno. Quindi un interlocutore vero che ha sensibilità, tatto, esperienza, competenze, capacità di relazionarsi, per aiutare il percettore a risolvere i suoi problemi.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Di navigator in Italia, però, non ce ne sono. Il Governo ha allora deciso di farne contrattualizzare seimila dall'Anpal Servizi, la società in house dell'Agenzia Nazionale per le Politiche attive del Lavoro. Il contratto sarà un co.co.co. e durerà solo due anni.

MAURIZIO DEL CONTE – EX PRESIDENTE ANPAL

Il problema io credo maggiore, sia quello di formare queste persone. Perché chiaramente seimila persone che abbiano le competenze del Navigator oggi non esistono nel mercato italiano. Noi abbiamo già degli operatori sul campo, quindi questi saranno verosimilmente i tutor dei tutor, cioè i formatori di quelli che poi faranno gli operatori.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

I tutor dei tutor sono i 654 operatori precari di Anpal Servizi. Loro non ci stanno e sono in mobilitazione.

CRISTIAN SICA – DIPENDENTE ANPAL PRECARIO

I precari formeranno i navigator che a loro volta saranno precari.

CLAUDIA DI PASQUALE

Ma voi avete mai fatto il Navigator?

CRISTIAN SICA – DIPENDENTE ANPAL PRECARIO

Noi non abbiamo mai fatto il Navigator, siamo operatori delle politiche attive. Però una cosa è certa: avremo in Italia una industria della ricollocazione basata su precari di Anpal. Servizi che hanno: contratti di collaborazione a tempo determinato che scadono nel 2020, sarà basata su collaborazioni che saranno i Navigator che avranno contratti di collaborazione a scadenza biennale, sarà basata sui precari dei centri per l'impiego che ancora hanno sacche di precarietà.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Per stabilizzare i precari storici di Anpal Servizi il Governo ha stanziato solo 1 milione di euro l'anno.

CLAUDIA DI PASQUALE

In sostanza, con un 1 milione di euro l'anno quanti precari di Anpal servizi si riusciranno a stabilizzare?

CRISTIAN SICA – DIPENDENTE ANPAL PRECARIO

Una trentina l'anno ma esclusivamente precari con contratti a tempo determinato. Noi qui abbiamo ben 500 collaboratori, alcuni con un'esperienza decennale esclusi dal piano di stabilizzazione.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Per contrattualizzare invece i navigator di Anpal servizi il governo ha stanziato 270 milioni di euro. Andranno a lavorare nei centri per l'impiego che però sono di competenza dalle Regioni. Qui per esempio siamo in Liguria dove di centri ce ne sono ben tredici.

CLAUDIA DI PASQUALE

Di fatto quante persone dovrete diventare?

ALESSIO SASO – COORDINATORE ALFA LIGURIA

È un numero che mi impressiona in positivo. Andremo oltre i 500. Quindi immaginate, significa più che raddoppiare gli attuali organici.

CLAUDIA DI PASQUALE

Voi avete gli spazi fisici per poter mettere queste persone?

ALESSIO SASO – COORDINATORE ALFA LIGURIA

Direi di no, se non pigiandoli in maniera poco funzionale.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Tutte le regioni sono scese in campo contro le modalità con cui verranno contrattualizzati i 6000 navigator.

CRISTINA GRIECO - ASSESSORE POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO REGIONE TOSCANA

Una procedura massiva molto semplificata – si è parlato di quizzone – ma senza un regolare concorso che è previsto dalla Costituzione.

CLAUDIA DI PASQUALE

Perché questo per voi è un'invasione di campo?

CRISTINA GRIECO - ASSESSORE POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO REGIONE TOSCANA

La gestione delle politiche attive del lavoro spetta alle regioni e Anpal ha solo un ruolo di coordinamento. Ci vuole almeno un'intesa in conferenza Stato-Regioni.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Alla fine l'accordo con le regioni è stato trovato; i navigator però sono passati da 6000 a 3000 ed è cambiato anche il loro ruolo: saranno assistenti tecnici dei centri per l'impiego.

CLAUDIA DI PASQUALE

Cioè, di fatto quindi il navigator non dovrebbe più interfacciarsi con i beneficiari del reddito?

MICHELE TIRABOSCHI – COORDINATORE SCIENTIFICO ADAPT

Pare di no. Inizialmente dovevano occuparsi dei percettori, ma l'accordo parla di operatori tecnici che peraltro verranno selezionati valutando le loro competenze giuridiche, quindi legali o economiche e non invece le competenze psicologiche, relazionali, comportamentali di inclusione sociale. Quindi è proprio stravolta la figura e il ruolo di queste figure.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Ad oggi però è stato pubblicato solo il bando per individuare la società che deve organizzare la selezione.

LUGI DI MAIO – MINISTRO DEL LAVORO E DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Nel giro di un mese e mezzo possiamo fare la selezione dei navigator e quindi i navigator possono diventare operativi.

CLAUDIA DI PASQUALE

Ok, siccome ad oggi è stato pubblicato solo il bando per selezionare la società che deve fare la selezione... intanto sappiamo qual è la società che deve fare questa selezione?

LUGI DI MAIO – MINISTRO DEL LAVORO E DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Io non credo che sia stato chiuso ancora l'accordo con la società.

CLAUDIA DI PASQUALE

Ok, non sappiamo ancora il nome probabilmente.

LUGI DI MAIO – MINISTRO DEL LAVORO E DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Non credo... Non credo che stiamo ancora... il bando è ancora aperto? Il bando è ancora aperto.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

A oggi sono state presentate circa 843 mila domande che coinvolgerebbero 2 milioni e 800 mila persone. Ecco. Quelle che andranno poi indirizzate verso il lavoro e lo faranno con l'ausilio dei tre mila navigator che sono dei contratti a tempo per due anni che saranno formati al loro volta da 600 precari, quelli che sono stati in questi lunghi anni nei centri per l'impiego. Siamo arrivati al punto tale che un precario per chiedere un consiglio sul lavoro chiede a un altro precario che se avesse saputo come fare in questi anni magari non sarebbe diventato un precario. Poi una volta contrattualizzati i 3 mila navigator dovrebbero trovare posto nei centri per l'impiego. Che sono ridotti come avete visto. Ma su questo l'attuale governo non ha responsabilità. Il capolavoro l'hanno compiuto le vecchie amministrazioni. Nel '98 i centri per l'impiego passano alle province. Nel 2001 trono alle regioni che però lasciano la delega alle province. E nel 2014 vengono svuotate le province dalle loro funzioni perché si pensa di abolirli. E nel 2015 tornano allo Stato. Ma per attuarle quelle competenze bisognerebbe modificare la Costituzione attraverso il referendum. Che è andata come sapete, è stato bocciato. Ecco insomma, a Di Maio altro che bacchetta magica ci vorrebbe. Però può contare sulle agenzie interinali. E ambisce a un modello: l'Hartz IV, al reddito minimo garantito tedesco che però loro sono tedeschi nell'organizzazione, nella potenza e anche nella punizione.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

L'Hartz IV è il Reddito Di Cittadinanza alla tedesca: è stato introdotto già nel 2005, consiste in 416 euro al mese più l'affitto e oggi lo ricevono quasi 6 milioni di tedeschi.

SABINE ZIMMERMANN - DEPUTATO – DIE LINKE

Quest'anno la Germania ha stanziato 36 miliardi di euro per il programma dell'Hartz IV, mentre 5 miliardi sono stati destinati alla gestione e al personale dei centri per l'impiego.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

In Germania nei centri per l'impiego lavorano ben 100 mila persone. Questo è quello di Karlsruhe, una città di 300 mila abitanti nel sud-ovest della Germania. Qui abita Sandra insieme al figlio di undici anni.

SANDRA SCHLENSOG

Ricevo l'Hartz IV da ben cinque anni e posso dire che i centri per l'impiego offrono solo contratti brevi e non sono molto attenti alle esigenze delle persone. Il giorno che mi hanno proposto un buon lavoro era in uno studio medico, peccato che io per motivi di salute non posso stare a contatto con persone malate.

CARLA RUMOR

Il centro per l'impiego l'ha mai sanzionata?

SANDRA SCHLENSOG

Sì perché non ero riuscita a presentarmi a un appuntamento, proprio quel giorno però mio figlio si era rotto un ginocchio. Mi sono sentita messa in punizione come una bambina.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Sandra è diventata famosa in Germania perché l'anno scorso si è schierata contro il ministro della salute Spahn invitandolo pubblicamente a vivere per un mese con l'Hartz IV. Lui allora è andato a trovarla a casa.

SANDRA SCHLENSOG

Il ministro mi ha fatto arrabbiare perché aveva dichiarato che con l'Hartz IV si esce dalla povertà, ma questo è falso. I soldi che ricevi sono appena sufficienti per vivere, a volte io non riesco a comprare neanche le medicine.

HELENA STEINHAUS - ASSOCIAZIONE SANKTIONSFREI

L'Hartz IV è una sorta di trappola della povertà e devi stare anche attento a evitare le sanzioni che ti possono decurtare il sussidio prima del 30 per cento, poi del 60 per cento fino a farti precipitare nella miseria assoluta, quando già vivi in una condizione di disagio sociale.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Secondo l'associazione per il welfare e la parità sociale, circa 1 milione di persone riceve l'Hartz IV da più di dieci anni.

JOACHIM ROCK - ASSOCIAZIONE DER PARITÄTISCHE GESAMTVERBAND

Per noi il sistema dell'Hartz IV è stato un flop, i lavori offerti dai centri per l'impiego sono per lo più mansioni semplici, con salari bassi e della durata massimo di sei mesi o un anno. E questo ha come effetto che una parte dei disoccupati viene tirata fuori dalle statistiche e risulta occupata. Ma in realtà dopo pochi mesi torna indietro nel sistema dell'Hartz IV.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Dal 2005 a oggi in Germania il tasso di disoccupazione è passato dall'11 al 5 per cento.

SABINE ZIMMERMANN - DEPUTATO – DIE LINKE

Il tasso di disoccupazione è diminuito, ma solo perché in Germania c'è stata una buona congiuntura economica. Il tasso di povertà invece è salito enormemente: nel 2005, l'anno in cui è stato introdotto l'Hartz IV era al 12,2 per cento, nel 2017 è arrivato al 16 per cento. Quindi, in questi anni il numero dei poveri è cresciuto e l'Hartz IV ha le sue responsabilità visto che ha bloccato in modo cronico migliaia di persone al limite della soglia di povertà.

CARLA RUMOR

Lei conosce il nostro ministro Di Maio?

SABINE ZIMMERMANN - DEPUTATO – DIE LINKE

Non personalmente ma visto che ha introdotto il Reddito Di Cittadinanza mi sento di dirgli di non commettere gli stessi errori della Germania.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Tra cui quello di farti sentire in colpa per la povertà. Ora anche i tedeschi ne stanno discutendo, hanno capito che è una trappola: perché il meccanismo è io ti do i soldi, ma tu devi dimostrarmi la ferrea volontà che vuoi uscire dal sussidio. Altrimenti ti punisco. Ed è anche per questo che sei ricattabile. Perché una volta che fissi la dignità umana a un reddito minimo garantito, le aziende se ne approfittano. Ti offrono quel pelino in più e sanno che tu non puoi rifiutare. Altrimenti sei fuori. Anche quello italiano in realtà sarebbe un reddito minimo garantito con sanzioni e obblighi. L'hanno un po' mascherato, hanno un po' giocato sulle parole, lo chiamano reddito di cittadinanza, quando invece il vero reddito di cittadinanza è incondizionato. Non è legato a sanzioni e obblighi, proprio perché alla base c'è il concetto che essere poveri non può essere una colpa. Ecco infatti c'è chi auspica il reddito universale per tutti, anche per i ricchi.

PUBBLICITÀ

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Bentornati parliamo di reddito di cittadinanza. Da noi è stato inserito con degli obblighi e delle sanzioni, quando in realtà a livello internazionale il reddito di cittadinanza o di base non ne prevede, è incondizionato. Proprio perché alla base c'è quell'idea che l'essere poveri, come abbiamo detto, non deve essere una colpa. È uno strumento contro il precariato e viene inteso il reddito di cittadinanza come una sorta di remunerazione per quelle attività che svolgi quotidianamente: andare al supermercato, navigare sul web, prendere un caffè o comprare un giornale. Perché muovi un'economia. Ecco, il teorico principale di questo è un belga, un filosofo economista, Philippe Van Parijs. Il dibattito che ha aperto lo stanno seguendo anche in California, ma lì gli ispiratori e i seguaci non sono proprio dei filosofi.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

La California è la quinta potenza economica del mondo: il suo Pil ha superato i 2700 miliardi di dollari. L'economia dell'area di San Francisco è la più forte di tutti gli Stati Uniti. Qui il reddito medio familiare è di 100mila dollari l'anno. Eppure nel centro di San Francisco migliaia di senza tetto vivono per strada.

MARK SEELING - SAN FRANCISCO FOOD BANK

Questa è la banca del cibo di San Francisco, ogni anno distribuiamo 21 milioni di chili di generi alimentari e aiutiamo 210mila persone.

CLAUDIA DI PASQUALE

Ma com'è possibile che una città così ricca abbia così tanti poveri?

MARK SEELING - SAN FRANCISCO FOOD BANK

Il problema è che il costo della vita è altissimo. Qui anche se lavori e guadagni 40mila dollari l'anno resti povero. Considera che affittare un monolocale costa minimo tremila dollari mensili.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Chi non ce la fa a sopravvivere a San Francisco si trasferisce in altre città della California dove la vita è meno cara. A 200 chilometri per esempio si trova la cittadina di Stockton. Anche qui ci sono centinaia di senza tetto che vivono in accampamenti di fortuna.

KIA DURAS - ARTISTA

Sono un'artista, abitavo a San Francisco. Poi sono nate le mie figlie e mi sono dovuta trasferita a Stockton. Ora faccio l'estetista per mantenere la mia famiglia.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Kia Duras è una dei tre artisti scelti per promuovere attraverso questi murales un esperimento sociale sul reddito di base.

KIA DURAS - ARTISTA

Quest'albero rappresenta la speranza che può dare un reddito di base. Sono state selezionate 100 persone con un reddito medio basso, per un anno e mezzo riceveranno 500 dollari al mese. L'obiettivo è capire in che modo migliorerà la loro vita.

CLAUDIA DI PASQUALE

Questo reddito è incondizionato?

KIA DURAS - ARTISTA

Sì, è importante dare questa libertà: c'è chi spenderà questi soldi per pagare le bollette, chi il meccanico, chi per comprare il cibo, chi i vestiti.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Il progetto di Stockton costa un milione di dollari; a finanziarlo è l'Economic Security Project, una rete filantropica privata. Il copresidente è stato uno dei cofondatori di Facebook, Chris Hughes, mentre uno dei fondatori firmatari è Jim Pugh, in passato nel team di Obama.

JIM PUGH – UNIVERSAL INCOME PROJECT

Noi sosteniamo l'idea di un reddito di base incondizionato e universale: significa che deve essere dato a tutti indipendentemente dal reddito, anche a chi è benestante.

CLAUDIA DI PASQUALE

Per quale motivo bisognerebbe dare dei soldi anche ai ricchi? È difficile da capire.

JIM PUGH – UNIVERSAL INCOME PROJECT

Perché il reddito di base non deve essere una misura del welfare ma un diritto universale di ogni singolo cittadino.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

A sostenere l'idea di un reddito di base ci sono anche Sam Altman, presidente di Ycombinator il più importante acceleratore di start up della California, Mark Zuckerberg presidente e amministratore di Facebook e Ray Kurtzweil ingegnere capo di Google. In pratica quello del reddito di base universale è il nuovo mantra della Silicon Valley.

CLAUDIA DI PASQUALE

Perché l'élite miliardaria della Silicon Valley ha a cuore il reddito di base universale?

JIM PUGH – UNIVERSAL INCOME PROJECT

Perché pensano a quello che potrà accadere tra venti, trent' anni. La tecnologia cambierà il mondo del lavoro, in futuro molti lavori non saranno svolti più dall'uomo ma dalle macchine e assisteremo ad una massiccia perdita di posti di lavoro. A quel punto il reddito di base sarà una necessità.

CLAUDIA DI PASQUALE

Ma chi dovrebbe finanziarlo? Lo stato o le aziende private?

JIM PUGH – UNIVERSAL INCOME PROJECT

Lo stato, il reddito di base deve essere una misura pubblica.

EUVGENI MOROZOV - SOCIOLOGO ED ESPERTO DIGITAL ECONOMY

Quelli della Silicon Valley presentano il reddito di base universale come la soluzione alla futura perdita di posti di lavoro innescata dall'automazione. Ma in realtà non si preoccupano di rendere l'economia digitale più giusta o di far cambiare il loro regime di tassazione che gli consente di pagare poco, se non niente

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Morozov è uno dei maggiori esperti al mondo di digital economy.

EUVGENI MOROZOV – SOCIOLOGO ED ESPERTO ECONOMIA DIGITALE

La loro priorità è trovare un modo per mettere in mano i soldi alla gente, che così potrà continuare a comprare i loro servizi e prodotti digitali.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Anche il miliardario Elon Musk ha dichiarato che la perdita di posti di lavoro sarà così pesante che i governi saranno costretti a dover pagare un reddito di base ai cittadini. La sua azienda si trova in California è la supertecnologica Tesla, specializzata nella produzione di auto elettriche. Abbiamo incontrato uno dei dipendenti: non si può far vedere perché se no rischia il licenziamento

DIPENDENTE TESLA

Si lavora fino alle dodici ore al giorno e il lavoro è duro, ripetitivo e se ti senti male ti dicono che devi continuare a lavorare lo stesso perché non hanno come sostituirti. Lo stipendio poi è uno più bassi dello Stato, noi guadagniamo 4 dollari l'ora meno di chi lavora in un fast food.

CLAUDIA DI PASQUALE

Ma non c'è un sindacato all'interno dell'azienda?

DIPENDENTE TESLA

Non puoi neanche pronunciare la parola sindacato, i colleghi hanno paura di perdere il posto di lavoro.

RICHARD ORTIZ - EX DIPENDENTE TESLA

Io sono stato licenziato per aver provato a organizzare un sindacato all'interno dell'azienda: ero riuscito a raccogliere 700 sostenitori, ma il giorno dopo il mio licenziamento ne era rimasto solo uno. Di fatto si sono sbarazzati di me perché volevo provare a migliorare gli stipendi e le condizioni di lavoro dei miei colleghi.

CLAUDIA DI PASQUALE

Musk ha dichiarato pubblicamente di essere a favore di un reddito di base: lei cosa ne pensa?

RICHARD ORTIZ - EX DIPENDENTE TESLA

Se davvero volesse dare un aiuto, dovrebbe dare più soldi ai suoi lavoratori invece ne ha licenziati migliaia in questi anni per abbassare i costi

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

L'ex deputato dei 5 Stelle Alessandro di Battista ha fatto un viaggio simile al nostro in California, ha visto gli homeless di San Francisco, ha visitato il quartier generale di Facebook ed è entrato dentro lo stabilimento di Tesla.

ALESSANDRO DI BATTISTA –EX DEPUTATO MOVIMENTO 5 STELLE

C'erano dei robot pazzeschi forse i più grandi del mondo stanno in questa fabbrica qui, prendono le autovetture le girano le volteggiano io entrando in quella fabbrica visitandola ho avuto l'impressione che fossero gli uomini a sostegno delle macchine e non il contrario e il giorno che ho visitato Tesla il presidente Musk ha licenziato 3600 dipendenti. Però dobbiamo metterci in testa che con la robotica l'automatizzazione con le tecnologie il mercato del lavoro così come lo abbiamo inteso non ci sarà più.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Nel suo reportage sulla California, Di Battista ha lanciato la sua soluzione: il reddito di base universale, cioè quello dato sia ai poveri che ai ricchi. Ma cosa potrebbe significare realizzarlo in Italia? Lo abbiamo chiesto al professor Fumagalli, uno dei principali sostenitori del reddito di base.

ANDREA FUMAGALLI – PROFESSORE DI ECONOMIA - UNIVERSITÀ DI PAVIA

Se dovessimo garantire un reddito incondizionato e universale ai 47 milioni di italiani una cifra pari a 10mila euro l'anno bisognerebbe avere 470 miliardi su un Pil di 1800 miliardi quindi praticamente quasi il 25 per cento del Pil.

CLAUDIA DI PASQUALE

Cioè si rischierebbe di distruggere il nostro welfare in sostanza.

ANDREA FUMAGALLI – PROFESSORE DI ECONOMIA - UNIVERSITÀ DI PAVIA

L'unica possibilità di trovare questi soldi considerando che la struttura del costo di tutte le attività dello stato ammonta a oltre 650 miliardi se eliminiamo alcune funzioni, se privatizziamo tutti gli ospedali e licenziamo tutti i dottori e gli infermieri, se privatizziamo l'università e la scuola e licenziamo...

CLAUDIA DI PASQUALE

Lei è contrario all'universalità?

ANDREA FUMAGALLI – PROFESSORE DI ECONOMIA - UNIVERSITÀ DI PAVIA

No, io sono contrario al fatto che il Reddito Di Cittadinanza o reddito di base più propriamente vada a sostituire il welfare.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Secondo Davide Casaleggio nel 2054 solo l'1% del nostro tempo sarà dedicato al lavoro a causa dell'automazione, per l'Italia sogna la nascita di Facebook, Google, Air B&B del futuro e un reddito di base incondizionato che possa sostenere la possibilità di domanda.

ROMA 22 GENNAIO 2019

DAVIDE CASALEGGIO – PRESIDENTE CASALEGGIO ASSOCIATI

Il mondo del lavoro sta cambiando molto velocemente. Noi dobbiamo riuscire ad immaginare il futuro che vogliamo. Noi dobbiamo iniziare le cose che stanno cambiando come possiamo gestirle.

CLAUDIA DI PASQUALE

Di Battista suggerisce come soluzione un reddito di base universale. Mentre Davide Casaleggio parla di reddito di base incondizionato, che sono cose profondamente diverse rispetto al reddito di cittadinanza.

LUIGI DI MAIO – MINISTRO DEL LAVORO E DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Sì. Questa è una misura delle politiche attive del lavoro.

CLAUDIA DI PASQUALE

Io non ho capito qual è il vostro progetto sinceramente... A lungo raggio... cioè per il futuro...

LUIGI DI MAIO – MINISTRO DEL LAVORO E DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Se le dovessi dire il nostro obiettivo è arrivare al reddito incondizionato, io oggi conosco i fondamentali economici dell'Italia e le dico non siamo in grado di affrontarlo. Però voglio dirle, questo è il primo percorso in cui c'è un sostegno economico e ci sono degli obblighi. Di politiche attive del lavoro, di politiche sociali... perché ogni volta...

CLAUDIA DI PASQUALE

Perché questa fretta? Cioè il problema è...

LUIGI DI MAIO – MINISTRO DEL LAVORO E DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Come perché questa fretta? Ma Lei li conosce quelli che prenderanno il reddito da maggio?

CLAUDIA DI PASQUALE

Per maggio non siamo pronti.

LUIGI DI MAIO – MINISTRO DEL LAVORO E DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Per maggio noi siamo pronti. Perché diamo un aiuto a famiglie che stanno nella fascia di povertà da vent'anni o da dieci anni. Era quello l'obiettivo principale di mettere in sicurezza...

CLAUDIA DI PASQUALE

Cioè dare l'aiuto economico era l'obiettivo principale...

LUIGI DI MAIO – MINISTRO DEL LAVORO E DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Metterle in sicurezza per inserirle nel mercato del lavoro.

CLAUDIA DI PASQUALE

Ce la farete a trovare lavoro, a quanti italiani?

LUIGI DI MAIO – MINISTRO DEL LAVORO E DELLO SVILUPPO ECONOMICO

A quelli che potranno essere formati per essere reinseriti. Io non sono venuto a dirle che azzereremo la disoccupazione o azzereremo tutte le persone che oggi cercano lavoro.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

L'esigenza del ministro Di Maio è quella di mettere in sicurezza la dignità di alcune persone, l'abbiamo capito. Però il rischio è che questa rischia di diventare una politica esclusivamente assistenzialistica, almeno per ora. Le persone che hanno chiesto il reddito di cittadinanza rischiano di rimanere sul divano indipendentemente dalla loro volontà perché c'è da riformare i centri per l'impiego, c'è da formare i navigator, c'è da mettere in piedi la piattaforma digitale per trovare il lavoro. Ma ci sarà il lavoro? Perché la questione è questa: la politica del reddito di cittadinanza deve ancora entrare in vigore, quando già appare superata. Di Battista è rimasto folgorato sulla via della Silicon Valley, Casaleggio anche e ora parlano di reddito di base incondizionato e universale perché la questione è proprio questa: è l'emorragia dei posti di lavoro. L'automatizzazione e le multinazionali del web come abbiamo visto divorano posti di lavoro e questo sarà l'elemento di discussione delle prossime campagne elettorali dei leader di tutto il mondo. I più tenaci sostenitori del reddito universale sono nella Silicon Valley, ecco, però lo vogliono a spese dello stato. Indossano anche il saio dei filantropi dopo che per oltre un decennio con le loro sedi nei paradisi fiscali, sono quelli che hanno meno contribuito al welfare e ora fanno anche prove tecniche di distribuzione del reddito sui vari territori. Ecco, insomma, quando il loro unico scopo è dare una manciata di soldi

a chi ne ha pochi per continuare a comprare i loro prodotti digitali. È la trasformazione del cittadino in consumatore. Ecco tutto questo lo aveva capito da tempo Casaleggio, aveva sintetizzato in un video dove ipotizza che nel 2054 dedicheremo solo l'1% del nostro tempo al lavoro. Lui probabilmente continuerà a lavorare perché con la Casaleggio Associati si occupa di strategia digitale, di marketing digitale, di sviluppare delle applicazioni per Facebook. Però è ora che la politica si riappropri del ruolo e renda meno fragili e deboli queste generazioni, magari chiedendo di pagare più tasse alle multinazionali del web, cercare di stabilire le relazioni sindacali all'interno delle aziende per tutelare i lavoratori e rendere il lavoro più sicuro. Ecco, insomma, è anche questo occuparsi di dignità, altrimenti si cade sempre negli stessi vizi.